



Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
PROGRAMMA OPERATIVO "LEGALITÀ"
FESR 2014 - 2020

MODELLO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

TITOLO DEL PROGETTO

SASSI DI LEGALITÀ

BENEFICIARIO

COMUNE DI MATERA

Introduzione

Il presente Modello rappresenta l'**unico formulario ammissibile** per la presentazione dei progetti finanziabili nell'ambito del PON Legalità 2014/2020.

Il Modello deve essere **completato in ogni sua parte** conformemente alle indicazioni fornite in ciascun paragrafo. Il modello deve essere datato e firmato da un soggetto autorizzato ad impegnare l'Ente Proponente.

Al modello è allegata una dichiarazione d'impegno con la quale il soggetto proponente si impegna ad assumere, in caso di concessione del finanziamento, alcuni oneri previsti dal Sistema di Gestione e Controllo del Programma.

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione	COMUNE DI MATERA – Gestione del Territorio Servizio SASSI
Sede	MATERA
Indirizzo	VIALE UGO LA MALFA
ANAGRAFICA RESPONSABILE DI PROGETTO	
Nome e Cognome del Responsabile di Progetto	Ing. Felice Viceconte
Ufficio presso cui è incardinato il Responsabile di Progetto	Gestione del Territorio
Telefono	0835 2411
Indirizzo di posta certificata	felice.viceconte@comune.mt.it

2. Anagrafica progetto

Asse del PON Legalità	Asse 3 "Favorire l'inclusione sociale attraverso il recupero dei patrimoni confiscati e di altri beni del patrimonio pubblico"
Azione	Azione 3.1.1 "Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, inclusi interventi per il riuso e la ri-funzionalizzazione dei beni confiscati alle mafie"
Sotto-azione	b) Strutture di servizio per gli Istituti scolastici
Titolo del progetto	SASSI DI LEGALITÀ
Costo del progetto	€ 1.000.000,00
Localizzazione	RIONE PIANELLE N. 73 e N. 111 - MATERA
Destinatari	A SERVIZIO DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI, FINALIZZATO A MIGLIORARE LE OPPORTUNITÀ DIDATTICHE D'INTESA CON IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA
Durata	(24 mesi)
Tipologia d'intervento da realizzare (flaggare un'unica tipologia)	<input type="checkbox"/> Centro per donne vittime di violenza (a); <input checked="" type="checkbox"/> <u>Strutture di servizio per gli Istituti scolastici</u> , in aree caratterizzate da alti tassi di dispersione scolastica e carenze di servizi a favore della comunità, finalizzate a migliorare le opportunità didattiche (es. laboratori linguistici o informatici, agricoli, alberghieri, ecc.), (b); <input type="checkbox"/> Strutture e centri servizi per soggetti vulnerabili a rischio

	devianza, quali ad esempio centri per l'accoglienza e l'integrazione dei giovani in uscita dai circuiti penali (sulla base di un'intesa con il Ministero della Giustizia) e strutture e/o centri destinati ad ulteriori fasce deboli della popolazione e dirette a incidere sul miglioramento delle condizioni di legalità (c).
Breve sintesi del progetto	<p>Il progetto "Sassi di Legalità" prevede la realizzazione di un Centro di Educazione alla gestione e sostenibilità del paesaggio attraverso il recupero funzionale ed il riuso di un immobile storico, localizzato nel cuore del sito UNESCO Rione Sassi della Città di Matera, confiscato al malavitoso materano Donato Lardo.</p> <p>La proposta progettuale si sostanzia nella realizzazione, all'interno di un immobile di notevole pregio architettonico classificabile nella tipologia di "casa palazzata", di una mediateca/biblioteca, di un laboratorio didattico con sala per videoproiezioni, di uno spazio espositivo e di una sala conferenze.</p> <p>La struttura riqualificata verrà dal Comune di Matera messa a disposizione degli Istituti scolastici e degli alunni per svolgere, sia in orario scolastico che in orario extrascolastico, attività volte alla conoscenza dell'ambiente e della cultura dei luoghi, prevenendo e contrastando, così, i fenomeni della dispersione scolastica e del cyberbullismo.</p>

3. Contenuti del progetto

3.1 Finalità del progetto

Analisi del contesto di riferimento e del contributo alla strategia del programma

Descrivere il fabbisogno del contesto di riferimento, eventualmente anche con il supporto di dati statistici, ed il contributo della proposta progettuale alla strategia del PON FESR/FSE Legalità.

CONTESTO DI RIFERIMENTO	<p>Il fenomeno della dispersione scolastica è un fenomeno sociale complesso che rappresenta un sintomo di disagio sociale, spesso connesso al contesto scolastico, culturale ed economico, che si manifesta in tutto il territorio nazionale, connotando con una forte presenza il Sud.</p> <p>La settima edizione dell'Atlante dell'Infanzia, redatto da Save the Children, riporta che la percentuale di giovani, in età compresa tra 18 ed i 24 anni, che abbandona precocemente gli studi fermandosi alla licenza media, è in Basilicata pari al 10,3% (inferiore alla media nazionale del 14,7%) e che un alunno di 15 anni su tre non raggiunge le competenze minime in matematica e uno su cinque in lettura. La ricerca sottolinea, inoltre, che in Italia sei ragazzi su dieci con genitori che hanno un titolo di studio basso sono a rischio di povertà ed esclusione sociale, dato questo che, rapportato alla Basilicata, risulta essere preoccupante considerato che in Regione più del 40% degli adulti tra 25 e 64 anni è fermo alla licenza media. Pur rivelando gli indicatori della Basilicata una situazione migliore rispetto a quella registrata mediamente nelle altre regioni del Mezzogiorno, occorre porre in essere azioni volte a prevenire il fenomeno intervenendo sulle cause che lo determinano, con l'obiettivo di renderlo una eccezione e non più una regola ed evitando, così, che la "strada" e i rischi di devianza dalla legalità che la stessa favorisce siano l'unica alternativa possibile</p>
-------------------------	--

per i giovani.

Nell'ottica di voler prevenire e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, il Comune di Matera intende procedere al recupero ed al riuso di un edificio storico ("casa palazzata") confiscata negli anni novanta al malavitoso locale Donato Lardo, e trasferita all'Amministrazione con decreto n. 1365 del 21.02.2005 dell'Agenzia del Demanio, Direzione Generale - Beni Confiscati.

Obiettivo del progetto "Sassi di Legalità" è quello di realizzare, proprio all'interno di un sito che, dopo l'esodo della popolazione sul piano della Città e conseguente abbandono del rione Sassi, divenne area di occupazione abusiva da parte di un malavitoso che in tale area esercitava le proprie attività illegali, una struttura moderna e polifunzionale che sia il luogo per sottrarre alla strada e a situazioni di devianza che portano verso l'illegalità, i giovani a rischio di dispersione scolastica e potenzialmente predisposti a livelli di povertà culturale tali da condizionare il loro futuro economico, lavorativo e sociale.

L'educazione alla gestione e sostenibilità del paesaggio è un concetto ampio che non si limita all'educazione ambientale, ma che traendo origine da esso promuove e favorisce un approccio integrato che mette in relazione diverse tematiche quali la cittadinanza attiva, la pace, la democrazia, i diritti umani, lo sviluppo equo e solidale, la tutela della salute, delle pari opportunità, della cultura dei luoghi.

Nella convinzione che interventi efficaci possano aumentare l'interesse dei giovani verso la scuola e contribuire al loro successo formativo e di vita, il Comune di Matera intende realizzare attraverso il recupero ed il riuso di un immobile storico, localizzato nel cuore del sito UNESCO Rione Sassi, un laboratorio polifunzionale che abbia la funzione di incidere diversi fattori che tra loro interagiscono condizionando la qualità e l'attrattività del sistema scolastico, attraverso l'innovazione della metodologia didattica, il miglioramento degli ambienti di apprendimento (termini di infrastrutture e dotazioni laboratoriali), la destinazione di spazi e ambienti che favoriscano la conoscenza del territorio, il rispetto dell'ambiente, la cultura dei luoghi.

La struttura sarà a servizio degli studenti tanto per rafforzare l'offerta formativa degli Istituti scolastici, quanto per recuperare, anche attraverso l'uso di spazi attrezzati e tecnologicamente adeguati, deficit scolastici che spesso originano il fenomeno della dispersione.

L'idea alla base del progetto proposto è quella di offrire ai giovani studenti, che nella scuola non trovano risposte adeguate ad affrontare le sfide che l'economia globale presenta, strumenti e risorse, ma anche stimoli all'apprendimento, alla conoscenza dei luoghi e dell'ambiente, favorendo e sviluppando, attraverso la naturale attrattività che l'uso delle più moderne tecnologie esercita, una sorta di *social learning*, ossia quel processo di apprendimento sociale che ambisce a ricercare, generare, implementare trasformazioni culturali, che si sostanziano in comportamenti relazionali, norme di convivenza, preferenze di consumo, stili di vita improntati alla legalità.

**CONTRIBUTO ALLA
STRATEGIA DEL
PROGRAMMA**

La casa palazzata oggetto dell'iniziativa proposta, oltre ad essere un bene di notevole pregio storico-architettonico recuperato alla collettività dopo l'uso pluriennale da parte della malavita locale, è situata nel cuore del Sasso Caveoso e rivolta verso la Gravina, posizione da cui offre la più ampia visuale sull'imponente patrimonio storico-culturale e paesaggistico dei Sassi, sul Parco delle Chiese rupestri e sulla Murgia materana, ossia su un paesaggio che, forte della sua identità, ha contrastato e resistito all'azione del tempo e dell'uomo per millenni.

Tale localizzazione fa sì che, l'intervento proposto possa avere l'ambizione di favorire, attraverso l'utilizzo delle più moderne tecnologie satellitari, la fruizione dei luoghi che rendono Matera una città millenaria, considerata tra le più antiche del mondo (come testimonia il ritrovamento di alcuni insediamenti a partire dall'età paleolitica), sito UNESCO e Capitale europea della cultura per il 2019, e possa, altresì, ambire a realizzare, attraverso la conoscenza e l'educazione alla gestione e sostenibilità del paesaggio, un processo virtuoso volto a contrastare il disagio giovanile e idoneo ad indirizzare le potenzialità di apprendimento verso potenzialità professionali in linea con il contesto socio-economico di riferimento.

Realizzando, infatti, un centro didattico polifunzionale, il Comune di Matera intende incidere positivamente sul rafforzamento dell'offerta didattica delle scuole, mettendo a disposizione delle stesse strumenti tecnologicamente avanzati idonei a favorire la conoscenza dell'ambiente e del territorio in una logica di ampio respiro che partendo dall'obiettivo di promuovere e diffondere "buone pratiche" legate alla sostenibilità ambientale cerca di realizzare un accrescimento complessivo dell'individuo (giovani a rischio di dispersione scolastica e di devianza) improntato al rispetto e alla legalità in ogni ambito di vita relazionale. L'approccio sistemico dell'intervento consente, infatti, di fare del territorio una risorsa alla quale i giovani devono avvicinarsi per maturare e consolidare quel senso di appartenenza che porta al rispetto dei luoghi ed alla consapevolezza che negli stessi si sono sviluppate e si svilupperanno relazioni, processi, trasformazioni fortemente condizionate dal comportamento umano.

L'attrattività del territorio ed il desiderio di conoscenza dello stesso non può che essere realizzata attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie, che connotano la vita dei giovani rispondendo alla necessità degli stessi di ottenere tutto immediatamente e senza limiti.

L'intervento proposto fa leva proprio su questa peculiarità: rendere immediatamente fruibile e senza limiti di accesso un territorio che è patrimonio culturale/paesaggistico/storico dell'umanità.

All'interno dello spazio riqualificato sarà possibile fruire di un laboratorio didattico dotato, oltre che di PC e sistema di videoproiezione, anche delle ultime tecnologie per il rilievo, rappresentate dai laser scanner, dalle stazioni fotogrammetriche, dai sistemi GPS e Georadar, attraverso le quali è possibile creare dei veri e propri scenari in 3D, che rendono possibile la fruizione di qualsiasi luogo, anche attraverso l'utilizzo di una serie di dispositivi (occhiali, orologi, scarpe, etc.) che consentono di fruire delle tanto conclamate Realtà

Aumentata (AR) e Realtà Virtuale (VR).

All'interno del laboratorio didattico, oltre che postazioni PC utili anche ai fini di ricerche e approfondimenti, sarà fruibile anche l'attività svolta da un drone, attraverso cui effettuare il monitoraggio ambientale di luoghi spesso inaccessibili.

La struttura sarà dotata anche di una mediateca/biblioteca tematica contenente le fonti storiche di Matera, la cui acquisizione da parte dell'Amministrazione è realizzata attraverso il finanziamento MIBACT (ex lege n. 77/2006) del progetto "Archivio multimediale delle fonti storiche: grafiche, fotografiche, cinematografiche e documentali".

Con la finalità di rafforzare l'attività educativa volta allo sviluppo della cultura della legalità, è prevista la realizzazione anche di uno spazio espositivo, da dedicare alla repertazione CITES confiscate, per la realizzazione del quale, il Comune ha avviato interlocuzioni volte alla definizione di un protocollo di collaborazione con i Carabinieri forestali di Basilicata.

La struttura prevede, nel loggiato posto al secondo piano dell'edificio oggetto di intervento, la realizzazione di una sala conferenze (pax 30) da utilizzare per attività formative/informative a supporto dell'educazione alla gestione della sostenibilità del paesaggio e della cultura della legalità, intesa come elemento trasversale da favorire nel suo sviluppo in tutti gli ambiti educativi che all'interno dello spazio riqualificato s'intendono realizzare.

Al fine di promuovere trasversalmente la cultura della legalità in tutti gli ambiti di operatività, all'interno della struttura si prevede di realizzare attività formative/informative dedicate al tema ed essendo predominante la vocazione tecnologica dell'approccio alla conoscenza delle nuove generazioni, specificatamente s'intendono realizzare attività educative che abbiano quale obiettivo lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, finalizzato anche a un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media (prevenzione e contrasto del cyberbullismo).

La sala conferenze consentirà, inoltre, la realizzazione di incontri di orientamento alla scelta scolastica e alle professioni in linea con la vocazione del territorio.

L'insieme delle attività che si intendono realizzare rappresenta, quindi, un concreto e efficace strumento per contrastare e prevenire il fenomeno della dispersione scolastica, creando anche le precondizioni per uno sviluppo dell'individuo e per la sua futura occupabilità (l'abbandono e la dispersione scolastica rappresentano fattori che concorrono a determinare l'**esclusione sociale**, in quanto coloro che abbandonano prematuramente la scuola rischiano maggiormente la **disoccupazione**; la conseguenza è un aumento di **costi socioeconomici** tanto a livello individuale, tanto a livello collettivo).

AMBITO TERRITORIALE/AREA DI INTERVENTO	L'intervento ha quale ambito territoriale quello della Città di Matera nell'ambito della quale la struttura è localizzata e in cui si registra una notevole marginalizzazione sociale con conseguente possibilità di devianza verso la microcriminalità dei giovani. I destinatari finali dell'iniziativa che si propone di finanziare sono essenzialmente gli studenti a rischio di dispersione scolastica, ma attesa la prestigiosa collocazione della struttura, sita nel cuore del Sasso Caveoso, il centro di educazione "Sassi di Legalità" potrebbe essere anche essere oggetto di visite didattiche realizzate da istituti di istruzione di altre Città, ovvero mezzo di conoscenza esplorativa da parte dei turisti (adulti, giovani bambini) di quella che è la terza Città più antica nel Mondo.
---	---

3.2 Descrizione delle attività progettuali proposte

Dati identificativi del bene	
Proponente	COMUNE DI MATERA - SERVIZIO SASSI
Proprietario	COMUNE DI MATERA
Destinazione d'uso	Centro di Educazione
Regione	BASILICATA
Provincia	MATERA
Comune	MATERA
Località	RIONE PIANELLE N. 73 e N. 111
Cap.	75100
Toponimo di località o frazione	SASSO CAVEOSO
Denominazione stradale completa	RIONE PIANELLE
Numero civico	73 e 111
Identificativo catastale	Foglio 159 Particella 2857 sub 2 - 3389 sub 3 Foglio 159 Particella 2131 sub 3
Metri quadri	215,00
Categoria catastale	A/4
Decreto di assegnazione del bene ai sensi ex lege 575/65	n. 1365 del 21.02.2005 dell'Agenzia del Demanio - Direzione Generale Beni Confiscati

Tipologia dell'intervento		
Manutenzione Straordinaria	Restauro e risanamento conservativo	
Intervento completo	Realizzazione di laboratori didattici	
Lotto funzionale	<input type="checkbox"/> Ampliamento <input type="checkbox"/> Completamento <input checked="" type="radio"/> <u>Riqualificazione e/o rifunzionalizzazione</u> <input type="checkbox"/> Ristrutturazione	
Livello attuale di progettazione dell'intervento che si intende realizzare		
Progettazione ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016	X (da inserire)	Presenza della validazione del RUP
Nessun livello di progettazione		
Di fattibilità	X	X SI <input type="checkbox"/> NO
Definitivo		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Esecutivo		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Descrizione del livello di progettazione, laddove presente		
<p>Definire i contenuti della progettazione nei tre livelli progettuali, ai sensi dell'articolo 23, comma 3 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.</p> <p>Con Deliberazione di Giunta n°00199/2018 è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico economica con cui l'amministrazione ha individuato la soluzione con il miglior rapporto fra costi e benefici per la collettività idonea a soddisfare l'interesse / obiettivi a cui l'intervento proposto è preordinato. La progettazione di fattibilità deliberata si sostanzia nel recupero di un edificio storico, posto al centro dei rioni storici della città (Rione Sasso Caveoso) finalizzato ad attività socio-culturali, funzione che risulta compatibile con la conservazione ed il mantenimento dei valori originari dell'immobile.</p> <p>Nello specifico lo studio di fattibilità consta dei seguenti allegati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Tav. A – Relazione illustrativa e quadro economico; 2. Tav. B – Documentazione fotografica; 3. Tav. C – Computo metrico estimativo; 4. Tav. 01 – Stralci Planimetrici; 5. Tav. 02 – Piante – stato di fatto e progetto; 6. Tav. 03 – Prospetti e sezioni – stato di fatto e progetto; 7. Tav. 04 – Viste prospettiche interne – progetto. <p>Successivamente, sulla base delle indicazioni dello studio di fattibilità approvato, sarà redatto <u>il progetto definitivo</u> che conterrà tutti gli elementi necessari ai fini dei necessari titoli abilitativi, e dell'accertamento di conformità alle Norme Generali di Attuazione della Legge n° 771/86 concernente la "Conservazione ed il Recupero dei Rioni Sassi di Matera", norme che all'art. 7 individuano l'intervento di risanamento conservativo in oggetto.</p> <p>Il progetto definitivo comprenderà presumibilmente i seguenti elaborati, salva diversa motivata determinazione del responsabile del procedimento:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. relazione generale; b. relazioni tecniche e relazioni specialistiche; c. elaborati grafici; d. calcoli delle strutture e degli impianti; e. disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici; 		

- f. elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
- g. computo metrico estimativo;
- h. documento contenente le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza;
- i. quadro economico con l'indicazione dei costi della sicurezza desunti sulla base del documento di cui alla lettera precedente;

In questa fase essendo l'immobile oltre che soggetto ad autorizzazione paesaggistica semplificata è anche assoggettato a tutela storica ed artistica, sarà presentata un'unica istanza relativa ad entrambi i titoli abilitativi alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Basilicata, ai sensi degli Art. 21 e 22 (autorizzazione per interventi di edilizia) e Art. 146 (autorizzazione paesaggistica) del D.Lgs. 42/04. Inoltre sarà richiesta alla stessa Soprintendenza il parere ai sensi dell'Art. 55 (autorizzazione di alienabilità dell'immobile) dello stesso DLgs.. A conclusione dell'iter autorizzativo la Soprintendenza si pronuncerà con un atto a contenuto ed efficacia plurimi recante sia le valutazioni relative alla tutela paesaggistica, sia le determinazioni relative alla tutela storica. Parallelamente si pronuncerà per l'alienabilità dell'immobile appartenente al demanio culturale.

Ottenuti tali pareri si procederà alla redazione del progetto esecutivo.

Tale progetto definirà compiutamente ed in ogni particolare architettonico, strutturale ed impiantistico l'intervento da realizzare.

Il progetto sarà redatto nel pieno rispetto del progetto definitivo nonché delle prescrizioni dettate nei titoli abilitativi.

Il progetto esecutivo sarà composto dai seguenti documenti, salva diversa motivata determinazione del responsabile del procedimento:

- a. relazione generale;
- b. relazioni specialistiche;
- c. elaborati grafici comprensivi anche di quelli delle strutture, degli impianti;
- d. calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti;
- e. piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- f. piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e quadro di incidenza della manodopera;
- g. computo metrico estimativo e quadro economico;
- h. cronoprogramma;
- i. elenco dei prezzi unitari e eventuali analisi;
- j. schema di contratto e capitolato speciale di appalto.

Per quanto riguarda i calcoli strutturali, si prevede, per le conoscenze attualmente disponibili, che si debba operare con interventi strutturali di carattere "locale" (demolizione di superfetazioni e consolidamento localizzato delle strutture esistenti), senza intervenire sulle strutture di fondazione. La conseguenza di ciò è che non sia necessario nominare un geologo per la redazione della relazione geologica e per l'esecuzione delle indagini geotecniche, finalizzate all'elaborazione dei calcoli strutturali. I calcoli strutturali di cui sopra ed i relativi elaborati grafici saranno predisposti anche per il successivo deposito all'Ufficio Difesa del Suolo - Dipartimento Infrastrutture e Mobilità della Regione Basilicata (Ex Genio Civile) ai sensi dell'Art. 2 L.R. 38/97 e artt. 93 e 94 del D.P.R. 380/01, ad affidamento lavori avvenuto.

Congruenza con la programmazione delle OO.PP. in vigore

- ☐ L'intervento è inserito nel programma triennale delle opere pubbliche ai sensi del D. Lgs 50/2016;
- ☐ L'intervento è inserito nell'elenco annuale delle opere pubbliche ai sensi del D. Lgs 50/2016;

L'iter amministrativo relativo all'inserimento dell'intervento nel programma triennale delle OO.PP. è già stato concluso per quanto attiene l'approvazione della Giunta Comunale (Delibera della Giunta Comunale n° 00325-2018 del 07/08/2018) ed è in corso di pubblicazione per il completamento dell'iter di approvazione.

Descrizione della proposta progettuale

Descrivere le attività progettuali proposte. In tale sezione devono essere illustrati i contenuti (cosa si chiede di finanziare), le fasi di realizzazione e come si prevede di organizzare il progetto. In particolare, occorre rappresentare l'intervento in termini di:

Il Progetto "Sassi di Legalità" prevede il restauro e risanamento conservativo di un bene confiscato alla mafia locale per la realizzazione di un Centro di Educazione alla gestione e sostenibilità del paesaggio con la finalità precipua di prevenire e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica.

a) descrizione sintetica del bene e del suo attuale stato di uso:

Il bene confiscato negli anni novanta al malavitoso locale Donato Lardo è stato trasferito al Comune di Matera con decreto n. 1365 del 21.02.2005 dell'Agenzia del Demanio, Direzione Generale - Beni Confiscati. L'immobile è sito nel Rioni Sassi al Rione Pianelle ed è catastalmente individuato al Foglio 159 Particella 2857 sub 2 - 3389 sub 3 e Foglio 159 Particella 2131 sub 3.

L'immobile, la cui superficie a disposizione dell'Amministrazione è di mq 215, può classificarsi nella tipologia di "casa palazzata", ossia un insieme edilizio complesso, articolato nella struttura e nella distribuzione, dotato di caratteristiche volumetriche formali ed architettoniche che ne fanno un organismo unitario e non frazionabile dal punto di vista figurativo.

L'immobile si articola essenzialmente su tre livelli, i cui ingressi sono segnati da aperture sormontate da architravi, costituiti da un unico concio di tufo compatto, con sovrastante "sordino" o da architravi composti da due conci di imposta e da un concio in chiave.

- Il I° livello (piano terra), interamente di proprietà privata, è composto da ambienti voltati che in passato erano comunicanti fra di loro, e che attualmente a causa delle diverse destinazioni d'uso (locali tecnici di Acquedotto Lucano, Cabina Enel, ecc.) risultano separati.
- Il II° e III° livello, oggetto del presente progetto, sono accessibili da Rione Pianelle sia mediante un terrazzo (di copertura del I° livello), sia attraverso un ballatoio e scalinata esterna. Il II° livello, interamente di proprietà demaniale, è composto da ambienti costituiti da una struttura a volta in tufo con tipologie varie (a botte, a padiglione e a vela). Fa eccezione un ambiente che risulta danneggiato dalla demolizione delle volte esistenti e la costruzione di un solaio in laterocemento mediante interventi realizzati negli ultimi decenni. Il III° livello, invece, è composto da un unico ambiente caratterizzato da loggiati che si affacciano su due lati (Nord-Est e Nord-Ovest), verso il Duomo e verso la Gravina con una vista di notevole valenza paesaggistica.

Le parti edificate sono realizzate interamente in conci di tufo; i muri di elevazione, fondati direttamente sul masso di base, sono costituiti in genere da due paramenti con riempimento; talvolta i muri medesimi sono invece semplicemente ad una testa. Nei muri a doppio paramento il riempimento è quasi sempre fortemente decoesionato. Ciò in parte dovuto all'abbandono degli immobili e alle continue infiltrazioni di acqua (con conseguente dilavamento della malta e del materiale inerte interno), che hanno irrimediabilmente compromesso le murature, in particolare i riempimenti delle murature a sacco.

La causa di degrado più importante è comunque costituita dagli effetti conseguenti agli interventi realizzati dai soggetti a cui tali beni sono stati confiscati. Tali interventi non idonei, e non permessi dal regolamento della Legge 771/86, hanno alterato la tipologia degli ambienti esistenti mediante strutture quali solai in laterocemento, architravi e cordoli in c.a., scale in c.a., coperture con travi in acciaio, ecc. che oltre all'effetto estetico suddetto, hanno, in alcuni casi, messo in crisi la resistenza delle strutture portanti esistenti, creando situazioni di dissesto localizzato delle murature.

I paramenti esterni sono deteriorati per l'azione meteorica che ha favorito l'erosione dei giunti, e la

disgregazione e il distacco dei conci di tufo nelle zone più degradate. Inoltre sugli stessi è attecchita la vegetazione superficiale costituita da muschi, licheni, erbe.

Le coperture con manto di tegole coppi disposti a doppia falda, denunciano in alcuni casi problemi di infiltrazioni di acque meteoriche negli ambienti sottostanti.

b) strategie per il riutilizzo e la valorizzazione del bene:

Obiettivo del progetto è quello del recupero degli immobili mediante il riuso a fini socio - culturali, attraverso la realizzazione di un Centro di educazione alla gestione e sostenibilità del paesaggio idoneo ad incidere positivamente sul rafforzamento dell'offerta didattica delle scuole, mettendo a disposizione delle stesse strumenti tecnologicamente avanzati per favorire la conoscenza dell'ambiente e del territorio, in una logica di ampio respiro che, partendo dall'obiettivo di promuovere e diffondere "buone pratiche" legate alla sostenibilità ambientale cerca di realizzare un accrescimento complessivo dell'individuo (giovani a rischio di dispersione scolastica e di devianza) improntato al rispetto e alla legalità in ogni ambito di vita relazionale. L'approccio sistemico dell'intervento consente, infatti, di fare del territorio una risorsa alla quale i giovani devono avvicinarsi per maturare e consolidare quel senso di appartenenza che porta al rispetto dei luoghi ed alla consapevolezza che negli stessi si sono sviluppate e si svilupperanno relazioni, processi, trasformazioni fortemente condizionate dal comportamento umano. Si tratta, quindi, di realizzare, attraverso un laboratorio didattico multimediale quel processo di apprendimento sociale che ambisce a ricercare, generare, implementare trasformazioni culturali, che si sostanziano in comportamenti relazionali, norme di convivenza, preferenze di consumo, stili di vita improntati alla legalità (social learning).

La scelta operata per il riuso e la ri-funzionalizzazione del bene ha, in primis, quale fondamento la volontà di promuovere la cultura della legalità proprio all'interno di uno spazio recuperato alla collettività a seguito del sequestro a un noto mafioso locale. Inoltre, la scelta di destinazione d'uso dell'immobile si basa sui seguenti ulteriori elementi:

- i Sassi sono considerati un "monumento", nato dalla sedimentazione di successivi interventi nell'arco dei secoli; che rendono Matera la terza città più antica nel Mondo;
- la destinazione a Centro di Educazione si integra perfettamente con le strutture edilizie esistenti, perché è in scala con la loro dimensione, e in quanto il progetto realizza una nuova interpretazione degli spazi esistenti con interventi minimi riferiti essenzialmente all'inserimento di servizi (bagni e depositi);
- Matera e, specificatamente i Sassi, rivestono un'attrattività per tutte le generazioni.

All'interno dello spazio riqualificato sarà possibile fruire di un laboratorio didattico dotato delle ultime tecnologie per il rilievo, rappresentate dai laser scanner, dalle stazioni fotogrammetriche, dai sistemi GPS e Georadar, attraverso le quali è possibile creare dei veri e propri scenari in 3D, che rendono possibile la fruizione di qualsiasi luogo, anche attraverso l'utilizzo di una serie di dispositivi (occhiali, orologi, scarpe, etc.) che consentono di fruire delle tanto conclamate Realtà Aumentata (AR) e Realtà Virtuale (VR).

All'interno del laboratorio didattico, oltre alla possibilità di utilizzare postazioni PC utili anche ai fini di ricerche e approfondimenti, sarà disponibile anche l'utilizzo di un drone munito di telecamera 4k, attraverso cui effettuare il monitoraggio ambientale di luoghi spesso inaccessibili.

La struttura sarà dotata anche di una mediateca/biblioteca tematica contenente le fonti storiche di Matera, la cui acquisizione da parte dell'Amministrazione è realizzata attraverso il finanziamento MIBACT (ex lege n. 77/2006) del progetto "Archivio multimediale delle fonti storiche: grafiche, fotografiche, cinematografiche e documentali".

Con la finalità di rafforzare l'attività educativa volta allo sviluppo della cultura della legalità, è prevista la realizzazione anche di uno spazio espositivo, da dedicare alla repertazione CITES confiscate, per la realizzazione del quale, il Comune ha avviato interlocuzioni volte alla definizione di un protocollo di collaborazione con i Carabinieri forestali di Basilicata.

La struttura prevede, nel sottotetto della casa palazzata oggetto di intervento, la realizzazione di una sala conferenze (pax 30) da utilizzare per attività formative/informative a supporto dell'educazione alla gestione della sostenibilità del paesaggio e della cultura della legalità, intesa come elemento trasversale da favorire nel suo sviluppo in tutti gli ambiti educativi che all'interno dello spazio riqualificato s'intendono realizzare.

Al fine di promuovere trasversalmente la cultura della legalità in tutti gli ambiti di operatività, all'interno della struttura si prevede di realizzare attività formative/informative dedicate al tema ed essendo predominante la vocazione tecnologica dell'approccio alla conoscenza delle nuove generazioni, specificatamente s'intendono realizzare attività educative che abbiano quale obiettivo lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, finalizzato anche a un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media (prevenzione e contrasto del cyberbullismo).

La sala conferenze consentirà, inoltre, la realizzazione di incontri di orientamento alla scelta scolastica e alle professioni in linea con la vocazione del territorio.

L'insieme delle attività che si intendono realizzare rappresenta, quindi, un concreto e efficace strumento per contrastare e prevenire il fenomeno della dispersione scolastica, creando anche le precondizioni per uno sviluppo dell'individuo e per la sua futura occupabilità (l'abbandono e la dispersione scolastica rappresentano fattori che concorrono a determinare l'**esclusione sociale**, in quanto coloro che abbandonano prematuramente la scuola rischiano maggiormente la **disoccupazione**; la conseguenza è un aumento di **costi socioeconomici** tanto a livello individuale, tanto a livello collettivo).

c) analisi della domanda - destinatari e/o fruitori del bene - rispetto all'utilizzazione dello stesso:

Il fenomeno della dispersione scolastica ed i connessi rischi di devianza dei giovani che ne sono vittima è un fenomeno sociale complesso che caratterizza tutte le aree della Penisola, con maggiore potenzialità di sviluppo nel Mezzogiorno d'Italia. Sebbene i dati relativi alla presenza del fenomeno in Basilicata non sono particolarmente preoccupanti (gli indici regionali sono leggermente al di sotto della media nazionale), si ritiene, anche in virtù delle prossime future evoluzioni del sistema socio-economico di riferimento, di dover intervenire per prevenire e contrastare il fenomeno, anche al fine di rendere più altamente probabile lo sviluppo di un tessuto locale florido ed in grado di connotare positivamente il territorio, che all'indomani del raggiunto traguardo di Matera Capitale europea della cultura 2019, potrà finalmente colmare il gap che causa un ingiustificabile isolamento ha caratterizzato la storia recente della Città di Matera.

Destinatari e fruitori del bene saranno, quindi, i giovani degli Istituti scolastici sulle esigenze dei quali è articolata la proposta progettuale ed in favore dei quali s'intende offrire una gamma di attività a supporto dell'offerta formativa, al fine di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e favorire lo sviluppo di conoscenze attraverso l'uso delle nuove tecnologie.

Al fine di realizzare un massivo coinvolgimento dei potenziali utenti/destinatari l'Amministrazione ha in corso di definizione la stipula di appositi protocolli d'intesa con gli istituti scolastici del territorio comunale.

Saranno, altresì, potenzialmente interessati dall'offerta di servizi che nella struttura si andrà a realizzare, anche i giovani delle scuole insistenti al di fuori del territorio comunale i quali potranno realizzare visite

didattiche all'interno del Centro di educazione alla gestione e sostenibilità ambientale per scoprire e conoscere la antica Città di Matera.

d) procedure di assegnazione espletate o da espletarsi, con evidenza della coerenza con le procedure previste dal PON Legalità:

A conclusione dei lavori di restauro e risanamento conservativo, l'Amministrazione predisporrà le procedure di evidenza pubblica per l'affidamento della gestione dell'immobile e delle attività previste dalla presente proposta progettuale. Nell'avviso di selezione del soggetto gestore si procederà, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa in materia di appalti pubblici, ad indicare il numero minimo di prestazioni da erogare gratuitamente in favore degli Istituti scolastici e si andranno a declinare le attività che il gestore potrà svolgere all'interno della struttura nel rispetto del vincolo di destinazione della stessa e degli obiettivi individuati nella presente proposta progettuale.

e) adeguatezza delle procedure previste per garantire il monitoraggio fisico e finanziario dell'intervento previsto;

Al fine di rispettare il cronoprogramma delle attività individuato nella proposta progettuale e la corretta attuazione dell'intervento sarà effettuato il monitoraggio fisico e finanziario dell'intervento a cura del Responsabile Unico del Procedimento.

Le attività di monitoraggio saranno incentrate sulla verifica del rispetto della tempistica di progetto e della corretta esecuzione delle fasi procedurali ed amministrative di progetto. L'attività, posta in capo al RUP, sarà eseguita costantemente, ma si prevede, comunque, la produzione periodica (trimestrale) di report di monitoraggio che sottoposti all'Amministrazione possano consentire l'immediata individuazione di eventuali scostamenti tra previsto e realizzato e la tempestiva individuazione di soluzioni atte a colmare eventuali gap e/o a risolvere eventuali problematiche che dovessero insorgere.

f) coerenza delle modalità di ristrutturazione dell'immobile con i principi di sviluppo sostenibile, quali miglioramento dell'efficienza energetica e contenimento dell'inquinamento;

La ristrutturazione del bene è in linea con i principi dello sviluppo sostenibile e del contenimento dell'inquinamento nel rispetto dei vincoli imposti per gli interventi realizzabili nei Rioni Sassi di Matera Legge n° 771/86 e su strutture storiche tutelate dalla Legge n° 42/04.

g) coinvolgimento del partenariato istituzionale, economico-sociale e delle organizzazioni sul territorio nel processo di riconversione del bene confiscato e nel successivo modello di gestione;

In relazione alla proposta progettuale presentata non si è ritenuto di formalizzare l'istituzione del partenariato per la condivisione dell'intervento e delle finalità che con lo stesso si intendono raggiungere. Tuttavia la proposta nasce dal fabbisogno espresso dagli stakeholder con i quali si intende avviare un processo formale di collaborazione per lo sviluppo delle potenzialità dell'intervento candidato. Gli stakeholder interessati per l'iniziativa sono, tra gli altri:

Miur _ Direzione scolastica della Provincia di Matera

Università degli Studi della Basilicata –Dipartimento delle Colture Europee e del Mediterraneo - DICEM – Matera

Regione Basilicata

Agenzia del Demanio di Puglia e Basilicata

Fondazione Matera 2019

CIDAC - Associazione delle Città d'arte e Cultura

Associazione Italiana Siti UNESCO

Associazioni locali.
Carabinieri Forestali

h) significatività e alta potenzialità del bene confiscato oggetto di riqualificazione (facoltativo).

Il bene oggetto di intervento è rappresentato da un immobile, classificabile nella tipologia di "casa palazzata" sito nel cuore del Sasso Caveoso, con affaccio sulla Gravina e sulla Murgia materana. L'immobile, articolato in tre livelli, di cui solo due oggetto del presente intervento, è stato confiscato negli anni novanta al noto malavitoso materano Donato Lardo.

Il notevole pregio architettonico dell'edificio e la sua posizione nel Rione Sassi, rendono la struttura particolarmente idonea allo svolgimento delle attività declinate nella presente proposta progettuale. La realizzazione del Centro di educazione alla gestione e sostenibilità del paesaggio "Sassi di Legalità" trova la sua perfetta allocazione nella struttura prescelta, consentendo di coniugare armonicamente antico e moderno (i Sassi con le moderne tecnologie), bellezze naturali e realtà virtuale amplificata (la Murgia e la realtà in 3D), la storia delle attività illecite svolte nel luogo e la cultura della legalità che in quello stesso luogo si vuole promuovere e diffondere.

Il progetto deve essere suddiviso nelle seguenti tipologie di azioni (ciascuna da descrivere sinteticamente):

a) progettazione (se non presente un livello di progettazione già definito, ai sensi del D. Lgs. 50/2016, al momento della presentazione della domanda);

E' stato redatto il progetto di fattibilità tecnico economica con cui l'amministrazione ha individuato la soluzione con il miglior rapporto fra costi e benefici per la collettività idonea a soddisfare l'interesse / obbiettivi a cui l'intervento proposto è preordinato. Successivamente, sulla base delle indicazioni dello studio di fattibilità approvato, sarà redatto il progetto definitivo che conterrà tutti gli elementi necessari ai fini dei necessari titoli abilitativi, e dell'accertamento di conformità alle Norme Generali di Attuazione della Legge n° 771/86. I titoli abilitativi saranno richiesti alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Basilicata, ai sensi degli Art. 21 e 22 (autorizzazione per interventi di edilizia) e Art. 146 (autorizzazione paesaggistica) del D.Lgs. 42/04. Inoltre sarà richiesta alla stessa Soprintendenza il parere ai sensi dell'Art. 55 (autorizzazione di alienabilità dell'immobile) dello stesso DLgs.. Ottenuti i suddetti titoli abilitativi si procederà alla redazione del progetto esecutivo che definirà compiutamente ed in ogni particolare architettonico, strutturale ed impiantistico l'intervento da realizzare. Il progetto esecutivo sarà redatto nel pieno rispetto del progetto definitivo nonché delle prescrizioni dettate nei titoli abilitativi.

b) esecuzione lavori;

Con procedura negoziata si affideranno i lavori previsti nel progetto esecutivo. Prima dell'inizio dei lavori e quindi della relativa consegna dei lavori da parte del D.L., sarà depositato il progetto strutturale all'Ufficio Difesa del Suolo - Dipartimento Infrastrutture e Mobilità della Regione Basilicata (Ex Genio Civile) ai sensi dell'Art. 2 L.R. 38/97 e artt. 93 e 94 del D.P.R. 380/01. Se durante la fase del progetto esecutivo saranno confermati gli interventi strutturali a carattere "locale" non sarà necessario nominare un collaudatore statico, altrimenti lo stesso sarà nominato fra quelli idonei a tale carica, fra i tecnici dell'amministrazione, che non abbiano avuto rapporti con la progettazione e direzione dei lavori.

Analogamente prima dell'inizio dei lavori si procederà alla notifica preliminare alle ASL e DPR ai sensi del Testo unico sulla sicurezza.

Per quanto è possibile stabilire attualmente i lavori avranno una durata di 12 mesi, a conclusione dei quali si procederà ai collaudi tecnici (collaudo statico ed impiantistico) ed al collaudo amministrativo e quindi all'emissione del certificato di fine lavori.

c) acquisto di forniture e attrezzature;

Nella parte finale dei lavori si procederà ad indire le gare relative alle forniture delle attrezzature e degli arredi, in modo da essere pronti con le stesse alla chiusura dei lavori e, quindi, terminare le opere e consegnare l'immobile completo degli arredi e delle attrezzature all'amministrazione entro i 30 gg. successivi alla fine dei lavori.

d) direzione, coordinamento e monitoraggio;

Durante la fase di esecuzione dei lavori saranno emessi i relativi SAL al raggiungimento dell'importo minimo stabilito nel capitolato speciale di appalto. L'emissione dei SAL servirà anche a monitorare l'andamento dei lavori attraverso la redazione di report periodici che consentiranno di valutare eventuali scostamenti tra previsto e realizzato.

e) comunicazione e divulgazione dei risultati.

Sarà data ampia divulgazione dei lavori effettuati per il recupero dell'immobile storico oggetto di intervento e delle attività che in esso si svolgeranno, attraverso i siti istituzionali dell'amministrazione e mediante conferenza stampa che eventualmente potrà essere tenuta nell'edificio storico appena restaurato. Inoltre sarà posta apposta insegna sull'ingresso principale con le specifiche dell'attività svolta, del bene confiscato e dell'origine del finanziamento.

Si rammenta che le tipologie di azioni sopra descritte devono trovare corrispondenza nelle successive sezioni:

- *Tempistiche di realizzazione (Sezione 3.4);*
- *Iter amministrativo (Sezione 3.4.1);*
- *Budget delle attività proposte (Sezione 4.1);*
- *Cronoprogramma di spesa (Sezione 4.2).*

Sinergia dell'intervento con le ulteriori attività presenti sul territorio

Descrivere le modalità attraverso cui le attività del progetto aventi finalità sociali, istituzionali, economiche e culturali si integrano con le analoghe attività già presenti sul territorio.

Le attività progettuali hanno finalità che possono essere integrate perfettamente nell'impegno a cui Matera assurge quale sito Unesco e Capitale Europea della Cultura 2019.

Il Centro di educazione ha un ruolo di promozione culturale dei processi sostenibili di valorizzazione dei paesaggi culturali che oggi sono diventati anche ambiti produttivi, se si pensa alla cultura come produzione culturale, attività primaria in ambiti storico, culturali archeologici così importanti ed antichi come i Sassi di Matera ed il parco delle chiese Rupestri.

Illustrare le modalità con cui tale produzione si rende sostenibile mediante le tecnologie satellitari e droni è un'attività la cui ricaduta economica non è trascurabile; immaginiamo infatti quante delle professioni future saranno indirizzate alla progettazione, impiego e realizzazione di tali tecnologie.

Quindi fruttuosa l'azione di formazione che potrà svolgersi in questi laboratori, formazione indirizzata soprattutto agli studenti di scuole professionali, che registrano in tutt'Italia una percentuale ancora significativa di abbandono scolastico dovuta a condizioni di disagio familiare e alla scarsa attrattività che la scuola spesso riveste.

Integrazione con la strategia territoriale (comunale) per i beni confiscati

Descrivere il livello di integrazione tra le attività di progetto e i diversi ambiti (sociale, urbanistico, di legalità e sicurezza) della pianificazione locale.

Matera sarà una delle 5 città italiane in cui si svolgerà la sperimentazione del 5G, e l'amministrazione nel dare le linee di indirizzo ha individuato nell'agricoltura di precisione, nel patrimonio culturale e nella sostenibilità ambientale, gli ambiti verso cui destinare le attività di sperimentazione, scelta che evidenzia l'impegno istituzionale a percorrere processi virtuosi di impiego di tecnologie per la sostenibilità del paesaggio e dell'ambiente.

Il bene localizzato nella piazza più importante del rione Sassi e nell'ambito di maggiore confluenza turistica dell'intera città dei Sassi, con la sua conversione da bene gestito da malavitosi a bene in cui studiare, approfondire, confrontarsi su tecniche e tecnologie innovative per la difesa e valorizzazione del paesaggio, può rappresentare agli occhi dell'Europa un esempio di riscatto della legalità, così come Matera da Città della "vergogna d'Italia", così come la definì Togliatti negli anni 50, ha avuto il suo riscatto diventando Capitale della Cultura 2019.

Innovatività della proposta progettuale

Descrivere in maniera analitica il servizio da erogare e i destinatari e/o fruitori dello stesso specificando la presenza di elementi innovativi rispetto al servizio/attività e all'area territoriale interessata.

Il laboratorio sarà a servizio delle istituzioni scolastiche, associazioni e cittadini.

La presenza di ampi spazi forniti di attrezzature multimediali consentirà di mettere a disposizione della comunità le tecnologie innovative come strumento di gestione del paesaggio.

La presenza di una mediateca fornirà l'occasione per ospitare l'Archivio Multimediale della Città dei Sassi, archivio che ospiterà innumerevoli testimonianze fotografiche della storia e della evoluzione dei Sassi di Matera e della Gravina a partire dagli inizi del secolo scorso, da realizzare con il progetto finanziato dal MIBACT a valere sulla Legge n.77/2006 dedicata ai siti UNESCO.

Connessione e/o accessibilità del bene

Descrivere il progetto di recupero e/o riuso del bene confiscato in relazione alla capacità di miglioramento del contesto urbano in cui è collocato, nonché della connessione o accessibilità dello stesso rispetto al resto dell'area, ovvero alla capacità di essere raggiunto facilmente, al fine di avviare una crescita sociale, istituzionale e culturale dell'intera area urbana.

Il bene confiscato è situato nel cuore del Sasso Caveoso, con affaccio sulla piazza di San Pietro e visuale sulla Gravina e sulla Murgia materana. L'azione di recupero strutturale e funzionale dell'immobile, s'inserisce nella più ampia azione di recupero dell'intero Rione Sassi, che ad oggi presenta uno stato di avanzamento considerevole, con eccezione di alcuni edifici, tra cui quello oggetto del presente intervento.

L'immobile è facilmente individuabile e raggiungibile essendo collocato direttamente sull'ultimo tratto di strada in lastricato calcareo che porta in Piazza San Pietro Caveoso ed essendo i Sassi liberamente accessibili.

L'intervento che si propone di realizzare contribuirà, senza dubbio, ad un miglioramento del contesto in cui l'edificio è allocato, caratterizzato, ad oggi, dalla presenza di alberghi, ristoranti, negozi di artigianato artistico locale, la carente di strutture che, come quella proposta, possano favorire la conoscenza del luogo nella sua complessità morfologica ed antropologica.

Ricaduta occupazionale

Analizzare la ricaduta occupazionale positiva rispetto al target individuato.

Il centro di educazione potrà dare impiego a soggetti che provengono da ambiti lavorativi legati al mondo delle tecnologie e della gestione del territorio.

La mediateca e la sala conferenze potranno, viste le loro dotazioni e il paesaggio apprezzabile dalle loro

vedute, ospitare conferenze, incontri e dibattiti sui temi legati alla legalità ed al paesaggio.

Modello di gestione dei servizi e delle problematiche

Descrivere il modello di gestione dei **servizi e delle attività sociali** da attivare a seguito del recupero del bene. Evidenziare, in particolare, la capacità amministrativa e finanziaria del proponente all'avvio e al sostegno nel tempo delle attività e delle iniziative sociali all'interno dei beni oggetto di recupero.

Con propria deliberazione di Giunta n. 00199/2018, l'Amministrazione nell'approvare la proposta progettuale da candidare a valere sull'Asse 3 Azione 3.1.1 del PON Legalità 2014-2020, ha assunto l'impegno a sostenere l'onere derivante dalla manutenzione e gestione del "Centro di educazione Ambientale" per i cinque anni successivi alla conclusione del progetto finanziato.

Fermo restando l'impegno già assunto, l'Amministrazione ha in animo l'affidamento in gestione dell'immobile, da realizzare in osservanza delle vigenti norme in materia di appalti pubblici (D.Lgs. n. 50/2016), prevedendo nel Bando il rispetto del vincolo di destinazione d'uso e di realizzazione delle attività declinate nella presente proposta progettuale e, prevedendo, altresì, che il soggetto gestore s'impegni a garantire un numero minimo di ore di utilizzo del laboratorio didattico a favore degli istituti scolastici materani gratuitamente e/o comunque a prezzo concordato con l'Amministrazione.

Nell'arco del periodo di realizzazione dell'intervento di riqualificazione dell'immobile, l'Amministrazione procederà a meglio definire le procedure idonee all'individuazione del soggetto gestore, fermo restando il modello di servizi che di seguito si riporta nella sua articolazione.

LABORATORIO DIDATTICO MULTIMEDIALE

Il laboratorio didattico sarà dotato, oltre che di postazioni PC e sistema di videoproiezione, anche delle ultime tecnologie per il rilievo, rappresentate dai laser scanner, dalle stazioni fotogrammetriche, dai sistemi GPS e Georadar, attraverso le quali è possibile creare dei veri e propri scenari in 3D, che rendono possibile la fruizione di qualsiasi luogo, anche attraverso l'utilizzo di una serie di dispositivi (occhiali, orologi, scarpe, etc.) che consentono di fruire delle tanto conclamate Realtà Aumentata (AR) e Realtà Virtuale (VR), nonché sistemi che consentono di visualizzare le attività di monitoraggio ambientale di luoghi spesso inaccessibili realizzate attraverso un drone di dotazione della struttura.

All'interno del laboratorio verranno svolte le seguenti attività:

- esplorazione e conoscenza del territorio, dell'ambiente delle chiese rupestri, della Murgia materana, etc
- approfondimento e studio della storia geomorfologica della Città dei Sassi;
- esplorazione del territorio attraverso visualizzazione in 3D;
- educazione all'uso consapevole della tecnologia per scoraggiare e prevenire fenomeni di cyberbullismo;
- formazione sull'uso degli applicativi del pacchetto office;
- studio e ricerche a supporto dell'offerta formativa con l'utilizzo di internet;
- monitoraggio ambientale.

MEDIATECA/BIBLIOTECA TEMATICA

La struttura sarà dotata anche di una mediateca/biblioteca tematica contenente le fonti storiche di Matera, la cui acquisizione da parte dell'Amministrazione è realizzata attraverso il finanziamento MIBACT (ex lege n. 77/2006) del progetto "Archivio multimediale delle fonti storiche: grafiche, fotografiche, cinematografiche e documentali".

All'interno dello spazio si potrà consultare e visionare:

- l'archivio fotografico della Città dei Sassi (ad oggi il Comune ha già proceduto all'acquisto dell'archivio fotografico di Augusto Viggiano, che ha cominciato a fotografare i Sassi, in un'epoca in cui non era ancora stato ultimato lo sfollamento, documentando gli ultimi scampoli di vita d'una

città allora morente);

- la raccolta dei materiali grafici e dei materiali catastali ottocenteschi riguardanti i Sassi;
- i documentari dell'Istituto Luce e della Triennale di Milano, i fil girati a Matera dagli anni '50 fino ai giorni nostri.

SPAZIO ESPOSITIVO

Lo spazio espositivo è stato destinato ad ospitare la alla repertazione CITES confiscata, al fine di favorire lo sviluppo della cultura della legalità anche in ambito ambientale

SALA CONFERENZE:

La sala conferenze, di piccole dimensioni, sarà destinata a:

- attività formative sulla legalità;
- attività formative sul cyberbullismo;
- orientamento alla scelta scolastica;
- formazione sul patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale

3.3 Altre fonti di finanziamento ed esperienze pregresse

Compilare la sezione sottostante considerando eventuali istanze per altre fonti di finanziamento, esperienze pregresse nell'ambito di progetti simili e eventuali attività già realizzate e/o completate prima della presentazione della proposta progettuale.

È stata avanzata analoga richiesta di finanziamento anche nell'ambito di altri fondi/programmi/iniziative?

☐ Sì

☒ No

In caso di risposta affermativa:

1. Vi è stato rigetto dell'istanza? ☐ Sì ☐ No
In caso positivo allegare la nota di rigetto.
2. Vi è stata rinuncia al finanziamento? ☐ Sì ☐ No
In caso positivo allegare la nota di rinuncia.
3. Si è ancora in attesa dell'esito dell'istanza? ☐ Sì ☐ No
In caso positivo, al fine di evitare sovrapposizioni con altre fonti di finanziamento, la proposta potrà essere considerata ammissibile solo allorquando il proponente possa esibire nota di rigetto o di rinuncia.

Si sono già avute esperienze pregresse positive nell'ambito di progetti simili, anche non connessi al PON Legalità?:

☐ Sì

☒ No (in caso affermativo, fornire elenco sintetico)

Le attività descritte nella sezione 3.2 sono state già realizzate e/o completate con altre fonti di finanziamento, prima della trasmissione della presente proposta progettuale?

☐ Sì

☒ No

3.4 Tempistica della realizzazione

Descrivere la durata di tutte le attività progettuali descritte nella sezione 3.2 con un adeguato livello di dettaglio.

Attività previste	Anno2018				Anno2019				Anno2020			
	Trimestre				Trimestre				Trimestre			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Attività 1: Progettazione definitiva ed esecutiva Acquisizione pareri				90 gg.								
Attività 2: Espletamento della gara d'appalto per l'esecuzione lavori						90 gg.						
Attività 3: esecuzione dei lavori							90 gg.	90 gg.	90 gg.	90 gg.		
Attività 4: Forniture di arredi ed attrezzature										30 gg.	60 gg.	
Attività 5: Promozione e comunicazione											30 gg.	

3.4.1 Descrizione dell'iter amministrativo

Indicare gli adempimenti amministrativi da espletare per l'avvio e la realizzazione delle attività progettuali (es. conferenza di servizi, varianti agli strumenti urbanistici, procedure di affidamento, ...).

PARERI

La realizzazione del progetto richiede il rilascio di autorizzazioni, concessioni, pareri, ecc.?

- ☒ Sì
- ☐ No

In caso di risposta positiva compilare la tabella, indicando le informazioni richieste:

Parere richiesto	Ente preposto al rilascio	Tempistica stimata per il rilascio*
Art. 55 D.Lgs 42/04; (autorizzazione di alienabilità dell'immobile)	Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Basilicata,	30 gg.
Art. 21 e 22 (autorizzazione per interventi di edilizia) e Art. 146 (autorizzazione paesaggistica) del D.Lgs 42/04;	Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Basilicata	120 gg.
Art. 2 L.R. 38/97 e artt. 93 e 94 D.P.R. 380/01; (deposito progetto strutturale)	Regione Basilicata – Dipartimento Infrastrutture e Mobilità- Ufficio Difesa del Suolo	60 gg.

*Le tempistiche devono essere attendibili

PROCEDURE DI AFFIDAMENTO

Compilare la tabella, prestando attenzione alla corrispondenza con le informazioni riportate nelle sezioni 3.4 (tempistica di realizzazione), 4.1 (budget delle attività) e 4.2 (cronoprogramma di spesa):

Attività progettuale	Tipologia di procedura da attivare (Es.: Aperta/Ristretta/Competitiva con negoziazione/Negoziata senza bando/Dialogo competitivo/Partenariato per l'innovazione/Altro**)	Oggetto dell'affidamento	Importo a base d'asta
Attività 1	Interna all'Amministrazione	Progettazione definitiva ed esecutiva ed acquisizione pareri	€ 1.500,00 + € 3.000,00 +
Attività 2	ricorso al Mercato Elettronico della PA mediante piattaforma ASMEI, (procedura negoziata)	Espletamento della gara d'appalto per l'esecuzione lavori	
Attività 3	Direzione Lavori e coordinamento sicurezza interna all'amministrazione	Esecuzione dei lavori	€ 704.810,43+ €16.000,00+ €9.000,00+€3.500,00+ €14.096,21
Attività 4	ricorso al Mercato Elettronico della PA (piattaforma ASMEI)	Forniture di arredi ed attrezzature	€55.000,00+€80.000,00+

Attività 5	Interna all'Amministrazione	Promozione e comunicazione	€ 2.091,00
------------	-----------------------------	----------------------------	------------

**Se "altro" specificare (es. Convenzione CONSIP, ricorso al Mercato Elettronico della PA, Accordi Quadro, ecc.):

N.B: Nel quadro del PON Legalità non si potrà far ricorso:

- a procedure segretate o che esigono particolari misure di sicurezza ai sensi degli articoli 15 e 16, paragrafi 2 a 4 della direttiva 2014/24/UE;
 - a procedure negoziate senza bando ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 2, lettera b) della direttiva 2014/24/UE;
 - a procedure negoziate senza bando ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 3, lettera b) della direttiva 2014/24/UE.
- Per eventuali forniture complementari secondo modalità e criteri indicati nel bando di gara dell'appalto originario, si farà invece riferimento alle disposizioni contenute nell'articolo 33 della direttiva 2014/24/UE, che disciplinano le modalità e i termini per la conclusione di accordi quadro.

Motivazione per il ricorso alla procedura negoziata (diversa di quelle di cui agli art. 32 della direttiva 2014/24/UE)

Rapidità nell'esecuzione delle procedure nel rispetto dei limiti di importo imposto dalla Legge

3.5 Descrizione dei risultati attesi

Descrivere i risultati che si prevede di ottenere tramite le attività progettuali proposte. È opportuno individuare risultati che siano coerenti con le attività previste e rilevanti rispetto agli obiettivi del PON Legalità, con riferimento agli indicatori di realizzazione fisica e di risultato indicati nella sezione successiva

Il recupero e restauro del bene, con la conseguente realizzazione di un centro di educazione alla legalità ambientale, si propone di rappresentare un sito importante nella formazione scolastica ed universitaria in materia di legalità ambientale.

Le tecnologie ed i sistemi che verranno rappresentati nelle aule multimediali e mediateca, daranno un quadro delle attuali tecnologie impiegabili per difendere il patrimonio paesaggistico da reati ad esso strettamente collegati.

Sarà possibile quindi per i fruitori del sito acquisire conoscenze e competenze circa l'utilizzo di tali nuove tecnologie per prevenire reati e garantire la legalità nell'uso del paesaggio.

3.5.1 Indicatori

Completare la tabella utilizzando gli indicatori già previsti dal PON Legalità e/o indicarne ulteriori ritenuti significativi.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA/OUTPUT	Unità di misura	Valore attuale	Valore atteso al 2020
Spazi riabilitati e attrezzati in beni confiscati alla criminalità organizzata (superficie oggetto di intervento)	Mq	0	215,00 + 78,00(terrazzo)
Ulteriori indicatori			

INDICATORI DI RISULTATO	Unità di misura	Valore attuale	Valore atteso al 2020
Numero di beni confiscati (immobili e aziende) restituiti alla collettività in percentuale sul totale dei beni sequestrati e confiscati indicatore previsto dall'AP	Percentuale	0	40%
Ulteriori indicatori			

3.7 Sinergie con altri programmi/interventi

Nel caso in cui il progetto presentato per il finanziamento nell'ambito del PON Legalità faccia parte di un sistema di interventi più ampio, descrivere la sinergia/collegamento funzionale con lo stesso e le altre fonti di finanziamento interessate (es. POR, FSC, ecc.).

Allo stato attuale l'intervento è funzionalmente collegato con il progetto candidato e finanziato dal MIBACT, a valere sulla legge n. 77/2006, nell'ambito delle "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella lista del patrimonio mondiale posti sotto la tutela dell'UNESCO". Attraverso questo intervento il Comune di Matera ha ricevuto un finanziamento per l'acquisizione di un "Archivio multimediale delle fonti storiche: grafiche, fotografiche, cinematografiche e documentali" che andranno a riempire di contenuti la mediateca/biblioteca prevista all'interno dell'immobile oggetto della presente proposta progettuale.

3.8 Rilevanza rispetto alle priorità orizzontali dell'Unione Europea

La rilevanza dell'intervento rispetto alle priorità orizzontali dell'Unione Europea costituisce un criterio di premialità in sede di valutazione. Se applicabile, indicare la specifica priorità orizzontale soddisfatta (disponibili anche più opzioni) e descrivere per quali motivi.

L'intervento è rilevante rispetto a quale/i delle seguenti priorità?

● **Innovazione sociale**

- ☐ Qualità della vita
- ☐ Disabilità

● **Sviluppo sostenibile**

- ☐ Non discriminazione
- ☐ Parità tra uomini e donne
- ☐ Non applicabile

In caso positivo, per quali motivi l'intervento è rilevante al soddisfacimento di una o più delle priorità

orizzontali selezionate?

Innovazione sociale:

L'intervento proposto mette a disposizione le più moderne tecnologie per la conoscenza e la salvaguardia del territorio nella sua accezione più ampia (cultura, paesaggio, ambiente) incidendo in maniera positiva sull'offerta formativa scolastica e favorendo, attraverso la cultura ed il rispetto dei luoghi, lo sviluppo degli individui ed il rafforzamento delle loro potenzialità in una logica prospettiva anche di futuro professionale. Mettere a disposizione della società la conoscenza di tecnologie fondamentali nella salvaguardia del paesaggio, significa, inoltre, rendere consapevole e protagonista la società delle azioni a favore della salvaguardia.

Sviluppo sostenibile:

La presenza di un laboratorio all'interno dei SASSI rappresenta una chiara rappresentazione di quanto la comunità tutta voglia progettare le proprie azioni in una logica di sviluppo sostenibile. Matera è da 25 anni sito Unesco ed ha mantenuto degnamente tale titolo anche per una sostenibilità delle azioni compiute sino ad oggi. Ma in questi anni i reati contro il patrimonio paesaggistico e culturale sono accresciuti enormemente, quindi la realizzazione di una struttura che favorisca l'utilizzo delle più moderne tecnologie per l'educazione ambientale è un elemento che può garantire uno sviluppo sostenibile del territorio, favorendo comportamenti improntati alla legalità.

4. Quadro finanziario

4.1 Budget dettagliato delle attività proposte

Completare la tabella indicando per ogni attività le tipologie di spesa previste ed i relativi importi. Le informazioni riportate devono corrispondere agli elementi indicati nelle sezioni 3.4 (tempistica di realizzazione), 3.4.1 (iter amministrativo) e 4.2 (cronoprogramma di spesa).

Attività 1	Tipologia di spesa	Importo (€)
Progettazione definitiva ed esecutiva Acquisizione pareri	1. Polizza assicurativa art. 24 comma 4 del codice degli appalti	€ 1.500,00+ 330,00 (IVA)
	2. Rilievi e indagini (Indagini per la caratterizzazione meccanica delle murature (martinetti piatti, soniche, termografiche, endoscopiche)	€ 3.000,00+ 660,00 (IVA)
		Totale € 5.490,00
Attività 2	Tipologia di spesa	Importo (€)
Espletamento della gara d'appalto per l'esecuzione lavori	1.	
	2.	
	3.	
	n.	

		Totale*
Attività 3	Tipologia di spesa	Importo (€)
<i>Esecuzione dei lavori</i>	1. Lavori a misura	704.810,56
	2. Lavori in economia	16.000,00 + 3.520,00 (IVA)
	3. Allacciamenti ai pubblici servizi	9.000,00 + 1.980,00 (IVA)
	4. Imprevisti	3.500,00 + 770,00 (IVA)
	3. Incentivo di cui all'art. 113 del codice	14.096,21 + 3.101,17 (IVA)
	4. IVA sui lavori	70.481,04
		Totale € 827.258,98
Attività 4	Tipologia di spesa	Importo (€)
<i>Forniture di arredi ed attrezzature</i>	1. Forniture di arredi	55.000,00
	2. Forniture di attrezzature	80.000,00
	3. IVA sulle forniture	29.700,00
	n.	
		Totale € 164.700,00
Attività 5	Tipologia di spesa	Importo (€)
<i>Promozione e comunicazione</i>	1. Pubblicità e targa esterna all'edificio	2.091,00 + 460,02 (IVA)
	2.	
	n.	
		Totale € 2.551,02
Totale costo progetto comprensivo d'IVA		€ 1.000.000,00

N.B: L'importo totale del costo progetto comprensivo d'IVA deve essere uguale all'importo richiesto indicato nell'Allegato 1 Modello di domanda.

4.2 Cronogramma di spesa

Completare la tabella indicando gli importi di spesa previsti trimestralmente per ciascuna attività. Le informazioni riportate devono corrispondere agli elementi indicati nelle sezioni 3.4 (tempistica di realizzazione), 3.4.1 (iter amministrativo) e 4.1 (budget delle attività proposte).

Attività previste	Anno2018					Anno2019					Anno2020				
	Trimestre					Trimestre					Trimestre				
	I	II	III	IV		I	II	III	IV		I	II	III	IV	
Attività 1 progettazione	€	€	€0	€1.830,00		€3.660,00	€		€		€	€	€	€	
Attività 2 espletamento gara d'appalto	€	€	€	€		€	€		€		€	€	€	€	
Attività 3 esecuzione dei lavori	€	€	€	€		€	€	€200.000,00	€200.000,00		€200.000,00	€227.258,85	€	€	
Attività 4 Forniture di arredi e attrezzature	€	€	€	€		€	€		€		€	€67.100,00	€97.600,00	€	
Attività 5 Promozione e comunicazione													€2.551,02		

4.3 Sostenibilità¹

Indicare le modalità con cui verrà assicurata la sostenibilità del progetto a conclusione del sostegno fornendo la previsione dei costi relativi alla sostenibilità dell'intervento per almeno i cinque anni successivi in seguito alla conclusione del progetto individuando le fonti di finanziamento (nazionali, regionali, locali, altro) a cui si farà riferimento.

Come già indicato nella sezione "Modello di gestione dei servizi", con propria deliberazione di Giunta n. 00199/2018, l'Amministrazione nell'approvare la proposta progettuale da candidare a valere sull'Asse 3 Azione 3.1.1 del PON Legalità 2014-2020, ha assunto l'impegno a sostenere l'onere derivante dalla manutenzione e gestione del "Centro di educazione Ambientale" per i cinque anni successivi alla conclusione del progetto finanziato.

Fermo restando l'impegno già assunto, l'Amministrazione ha in animo l'affidamento in gestione dell'immobile, da realizzare in osservanza delle vigenti norme in materia di appalti pubblici (D.Lgs. n. 50/2016), prevedendo nel Bando il rispetto del vincolo di destinazione d'uso e di realizzazione delle attività declinate nella presente proposta progettuale e, prevedendo, altresì, che il soggetto gestore s'impegni a garantire un numero minimo di ore di utilizzo del laboratorio didattico a favore degli istituti scolastici materani gratuitamente e/o comunque a prezzo concordato con l'Amministrazione.

Nell'arco del periodo di realizzazione dell'intervento di riqualificazione dell'immobile, l'Amministrazione procederà a meglio definire le procedure idonee all'individuazione del soggetto gestore.

Per quanto attiene l'individuazione di eventuali ulteriori finanziamenti a supporto della sostenibilità dell'intervento, l'Amministrazione si riserva di verificare, prima della conclusione dei lavori di riqualificazione dell'immobile, la possibilità di accedere a fonti quali quelle del PON Legalità che prevedono supporto ai soggetti che gestiscono beni confiscati alla criminalità organizzata, o a fonti del POR Basilicata (sia FSE che FESR), o ancora a misure specifiche del PON Scuola, anche per il tramite degli Istituti scolastici con i quali è in corso la definizione di uno specifico protocollo d'intesa le l'utilizzo della struttura.

5. Gestione del progetto

5.1 Gruppo di lavoro

Rappresentare l'organizzazione del gruppo di lavoro assegnato al progetto mediante organigramma e descrivere le funzioni assegnate a ciascuna unità.

Fornire il modello organizzativo, descrivendo il gruppo di lavoro in termini di:

- risorse impiegate;
- esperienza professionale e competenze specifiche delle risorse;
- funzioni assegnate a ciascuna unità (es. funzioni di coordinamento, progettazione, svolgimento delle procedure di monitoraggio, predisposizione documenti, interlocuzione con soggetti attuatori, ...) nell'ambito del progetto;
- modalità organizzative previste per il gruppo di lavoro (chi fa che cosa);
- coerenza nell'utilizzo del personale nelle diverse fasi del progetto.

Nota: Nel caso in cui per la gestione del progetto si preveda il coinvolgimento di soggetti esterni, il Beneficiario dovrà inserire la seguente dichiarazione: "L'affidamento di incarichi a soggetti esterni sarà effettuato nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale o regionale vigente".

¹ Requisito previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, art. 71 sulla stabilità delle operazioni.

Le risorse impiegate per la realizzazione delle attività progettuali, indicate con maggiore dettaglio nella tabella che segue, attenderanno allo svolgimento delle seguenti attività.

L'arch. Giuseppe F.M. Gandi avrà funzioni di Responsabile Unico del Procedimento, svolgendo le attività specifiche del ruolo di riferimento, nonché le attività di monitoraggio e valutazione sullo stato di avanzamento dei lavori,

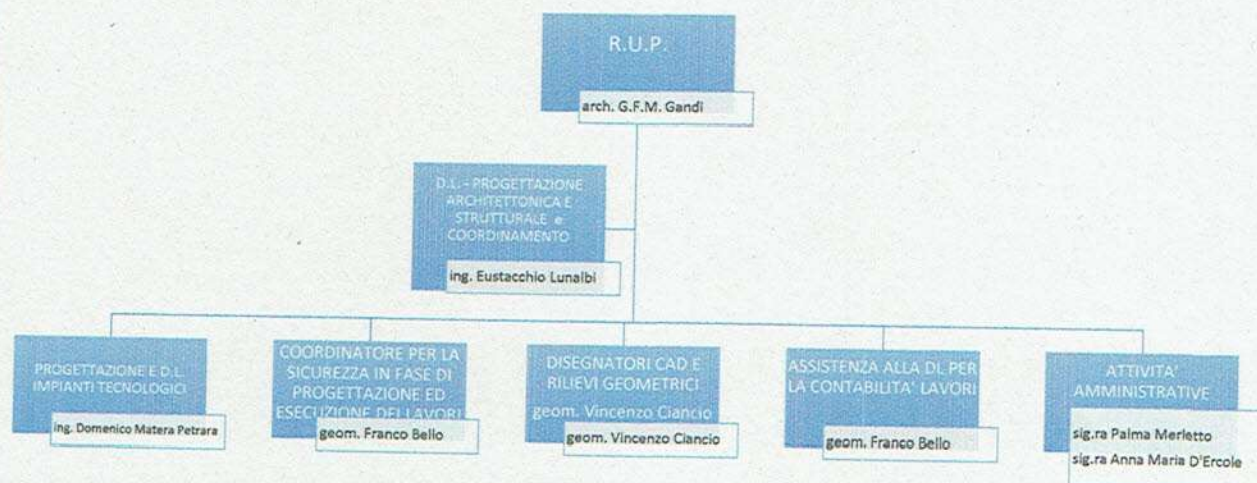
L'ing. Eustacchio Lunalbi avrà funzioni di progettazione e direzione dei lavori delle opere architettoniche e strutturali, nonché svolgerà il ruolo di coordinatore del gruppo di progetto, individuando la tempistica delle attività e sovrintendendo alle fasi tutte di esecuzione della procedura.

L'ing. Domenico Matera Petrara avrà funzioni di progettazione e direzione lavori degli impianti tecnologici.

Il geom. Franco Bello avrà funzioni di Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione ed Esecuzione dei lavori. Inoltre avrà funzioni di redattore dei computi metrici estimativi nella fase di progettazione e di assistente alla direzione dei lavori per la contabilità delle opere eseguite nella fase esecutiva dei lavori. Lo stesso, si occuperà della redazione anche di report periodici sugli stati avanzamento lavori e sui costi, coordinato dall'ing. Eustacchio Lunalbi, monitorando costantemente gli eventuali scostamenti tra previsto e realizzato.

Il geom. Vincenzo Ciancio avrà funzione di disegnatore (CAD) ed addetto ai rilievi geometrici dello stato dei luoghi nella fase di progettazione e delle opere eseguite nella fase di esecuzione dei lavori.

Per quanto attiene l'attività amministrativa connessa all'esecuzione del progetto, saranno le sigg.re Palma Merletto e Anna Maria D'Ercole ad occuparsi della predisposizione degli atti e dei documenti necessari per il corretto svolgimento delle procedure dell'Ente. Per quanto riguarda le gare d'appalto e le procedure di evidenza pubblica per l'acquisizione di beni e servizi, il RUP provvederà a dialogare con la piattaforma telematica ASMEL con cui l'amministrazione ha stipulato relativa convenzione.



Compilare la tabella, prestando attenzione alla corrispondenza con le informazioni riportate nella sezione 5.1:

Nome e cognome unità	Qualifica	Funzioni attribuite	Titolo di studio ed eventuali titoli aggiuntivi	Esperienza maturata nell'ambito della funzione
Arch. Giuseppe Francesco Maria GANDI	Architetto	R.U.P.	Laurea	Esperienza trentennale nell'ambito dell'area tecnica dell'Amministrazione Comunale
Ing. Eustacchio LUNALBI	Ingegnere	Progettista (coordinatore) e direttore dei lavori	Laurea	Esperienza ventennale nell'ambito del restauro e consolidamento di edifici storici
Ing. Domenico MATERA PETRARA	Ingegnere	Progettista e direttore dei lavori	Laurea	Esperienza pluriennale nella progettazione di impianti tecnologici
Geom. Franco BELLO	Geometra	Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori. Contabile	Diploma	Esperienza pluriennale come coordinatore per la sicurezza e nella contabilità dei lavori pubblici e
Geom. Vincenzo CIANCIO	Geometra	Elaborazioni cad e rilievi	Diploma	Esperienza pluriennale nell'ambito dell'area tecnica della pubblica amministrazione
Sig.ra Palma Rosa MERLETTO	Amministrativo	Istruttore	Diploma	Esperienza trentennale nell'ambito dell'area amministrativa Comunale
Sig.ra Anna Maria D'ERCOLE	Amministrativo	Istruttore	laurea	Esperienza trentennale nell'ambito dell'area amministrativa Comunale

DATA 10-9-2018

FIRMA

(Il Sindaco Avv. Raffaello DE RUGGIERI)

Dichiarazione di impegno

In caso di finanziamento della presente istanza, pena la revoca del contributo ed il recupero delle quote erogate e dei relativi interessi legali:

il Beneficiario:

- a) è responsabile dell'esecuzione esatta ed integrale del progetto, della corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;

- b) in ogni caso è il referente unico dell'Autorità di Gestione per tutte le comunicazioni ufficiali, che dovranno avvenire secondo quanto indicato nella Convenzione che verrà stipulata con l'Autorità di Gestione;
- c) è responsabile della predisposizione, della raccolta, della corretta conservazione e dell'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste dall'Autorità di Gestione;
- d) sottopone all'Autorità di Gestione, per la relativa approvazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto fornendo alla stessa le relative motivazioni, secondo le modalità indicate nella Convenzione che verrà stipulata con l'Autorità di Gestione;
- e) sottoscrive (ove richiesto) apposita garanzia fideiussoria bancaria/assicurativa a prima richiesta contenente l'esclusione del beneficio della preventiva escussione del debitore garantito, di cui all'art. 1944 del c.c.;
- f) prende atto ed accetta che tutti i pagamenti dell'Autorità di Gestione siano disposti secondo quanto previsto nella Convenzione che verrà stipulata con l'Autorità di Gestione;
- g) è responsabile, in caso di controlli, audit e valutazioni, del reperimento e della messa a disposizione di tutta la documentazione richiesta, dei documenti contabili e delle copie dei contratti di affidamento a terzi o delle Convenzioni con eventuali Partner di progetto;
- h) è tenuto a rispettare, nell'esecuzione del progetto, tutte le norme allo stesso applicabili, ivi incluse quelle in materia di pari opportunità e di tutela dei diversamente abili;
- i) attesta, sotto la propria esclusiva responsabilità, la validità, l'efficacia e la compatibilità con le finalità dell'avviso dello statuto e dell'atto costitutivo proprio. Il Beneficiario riconosce altresì all'Amministrazione la libera facoltà di risolvere la convenzione nel caso in cui uno o più dei suddetti documenti risultino invalidi, inefficaci o comunque non compatibili con le finalità dell'avviso;
- j) è tenuto, in definitiva, al rispetto di tutti gli adempimenti previsti in carico ai Beneficiari degli interventi dal Sistema di Gestione e Controllo del PON "Legalità" e dalla "Linee guida per l'attuazione".

Il Beneficiario dichiara

di essere a conoscenza che in caso di inadempienza per responsabilità diretta, mancato rispetto dei tempi previsti dal cronogramma degli interventi, mancato rispetto degli impegni assunti e degli obblighi derivanti dai provvedimenti emessi dall'Autorità di Gestione, accertamento di irregolarità, si procederà alla revoca dei finanziamenti stessi ed al recupero delle somme eventualmente erogate, maggiorate degli interessi legali secondo le modalità previste dalla vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria. In tal caso il progetto rimarrà totalmente a carico del beneficiario.

DATA 10-09-2018

FIRMA

(Il Sindaco Avv. Raffaello DE RUGGIERI)